

Dopo le modifiche introdotte dal dl fiscale tempi più lunghi per sanare le violazioni

Prima rata Imu, ultimo giorno

Da domani in poi ravvedimento con una mini sanzione

DI SERGIO TROVATO

Oggi è l'ultimo giorno per pagare la prima rata Imu entro la data di scadenza fissata dalla legge. I contribuenti, titolari di fabbricati, aree edificabili e terreni, che per qualsiasi motivo non pagano in tutto o in parte l'acconto Imu entro oggi, possono ravvedersi versando una mini sanzione. Con le recenti modifiche che sono state apportate alla disciplina del ravvedimento dall'articolo 10 bis del dl «Fiscale» (124/2019) è possibile sanare le violazioni commesse in tempi lunghi. Naturalmente prima si paga, minore è la sanzione dovuta. Se il pagamento viene effettuato parzialmente o in ritardo, oltre il 16 giugno, è possibile regolarizzare le violazioni pagando una mini sanzione dello 0,1% per ogni giorno di ritardo fino a 14 giorni dalla scadenza, vale a dire fino al prossimo 30 giugno. Se la sanatoria viene effettuata oltre questo ter-

mine e fino a 30 giorni dalla scadenza, la sanzione è dovuta nella misura dell'1,5%. Qualora il ritardo si protragga oltre, fino a 90 giorni, la sanzione sale all'1,66%. Ci si può avvalere del condono entro 1 anno, ma in questo caso la sanzione è dovuta nella misura del 3,75%. Le due ultime chance sono quelle introdotte dal dl «fiscale», che consente di rimediare pagando una sanzione del 4,28% (1/7 del 30%), entro due anni dalla scadenza, oppure del 5% (1/6 del 30%), oltre due anni dalla commissione della violazione. Il mancato ravvedimento comporta l'irrogazione della sanzione edittale da parte del comune nella misura del 15%, se il ritardo nel pagamento non supera i 90 giorni. Oltre i 90 giorni, la sanzione sale al 30%.

Dal 17 giugno, dunque, è possibile avvalersi del ravvedimento sprint entro 14 giorni dalla commissione

della violazione, fruendo di una sanzione ridotta allo 0,1% per ogni giorno di ritardo (1/10 della sanzione base) o del ravvedimento breve, entro 30 giorni, pagando una sanzione ridotta all'1,5% (1/10 del 15%). Gli

della sanzione i contribuenti possono sanare le irregolarità entro il 14 settembre. In alternativa, ci si può avvalere del ravvedimento lungo entro 1 anno, con una sanzione un po' più salata, che è fissata al 3,75% (1/8 del 30%). Si chiude il cerchio con le ultime due ultime possibilità offerte dal legislatore con il dl «Fiscale», vale a dire pagando una sanzione del 4,28% (1/7 del 30%), se la sanatoria avviene entro due anni dalla scadenza, oppure del 5% (1/6 del 30%), se si va oltre i due anni. Le nuove disposizioni si applicano anche alle irregolarità compiute negli anni precedenti. Non è fissato un termine finale, ma è evidente che il beneficio della mini sanzione è legato all'adempimento spontaneo prima che le violazioni vengano accertate dall'amministrazione comunale.

Per sanare le irregolarità l'adempimento può essere

effettuato anche in momenti diversi. Ciò che conta è che l'ultimo versamento avvenga entro il termine stabilito ex lege. Considerato che le scadenze sono diverse (14 giorni, 30 giorni, 90 giorni, 1 anno, 2 anni, oltre 2 anni), per stabilire quale sanzione va pagata fa fede la data dell'ultimo versamento. Fermo restando che solo l'adempimento spontaneo, prima che le violazioni vengano accertate dal comune, evita di incorrere nella sanzione edittale e di pagare più interessi. Oltre alla sanzione, infatti, va pagato anche il tributo dovuto con i relativi interessi legali. Gli interessi maturano giorno per giorno e si calcolano in base al principio del pro rata temporis, vale a dire tenendo conto dei tassi in vigore nei diversi periodi d'imposta.

Se le violazioni vengono accertate dal comune, anche nella fase istruttoria che precede la notifica degli atti impositivi, è dovuta la sanzione edittale.

© Riproduzione riservata

gratis su italiaoggi.it



interessati, però, hanno anche la possibilità di condonare le violazioni di omesso, parziale o tardivo versamento entro 90 giorni, con la sanzione ridotta all'1,66% (1/9 del 15%). Considerato che il pagamento dell'acconto deve essere effettuato dai titolari di immobili soggetti al prelievo (fabbricati, escluse le abitazioni principali e gli immobili assimilati, aree edificabili e terreni) entro il 16 giugno, per fruire dell'abbattimento

Funzioni fondamentali, soldi stimati in proporzione

Fondo per le funzioni fondamentali da stimare in proporzione. L'Ifel ha fornito un criterio provvisorio per stimare le spettanze del contributo di cui all'art. 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, che ha istituito un fondo con una dotazione di 3,5 miliardi di euro per l'anno 2020 in favore dei comuni (3 miliardi) e delle province e città metropolitane (500 milioni), a sostegno delle perdite di gettito registrate dagli enti locali a seguito dell'emergenza da Covid-19. I criteri di assegnazione del fondo sono complessi e destano notevoli perplessità, espresse dall'Ance nel documento presentato all'audizione informale sul dl 34, presso le Commissioni bilancio riunite di Camera e Senato, il 28 maggio scorso: secondo i sindaci, l'attuale formulazione dell'articolo 106 del dl 34, fin dalla rubrica (Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali) rischia di determinare un'arbitraria riduzione del perimetro di riferimento per il calcolo delle sofferenze in capo a ciascun ente. In particolare, sarebbe inaccettabile la riduzione dell'intervento statale alle sole funzioni fondamentali degli enti locali. Nel caso dei comuni, infatti, la spesa per funzioni fondamentali è valutabile intorno al 70% della spesa totale e le spese per cultura, ambiente, sviluppo locale e sport, ad esempio, non sono considerate fondamentali nell'ordinamento vigente. In altri termini, deve essere preliminarmente escluso, si legge nel documento, ogni intento di ridurre il perimetro delle entrate da valutare ai fini del ristoro. Il confronto tecnico previsto dall'art. 106 deve quindi restare saldamente ancorato all'analisi delle entrate locali, «senza cadere nella tentazione di standardizzazioni della spesa inevitabilmente arbitrarie e tecnicistiche che non avrebbero alcuna giustificazione a fronte della crisi in corso». Ricordiamo che la norma ha previsto l'erogazione immediata di un acconto pari al 30% delle somme disponibili, che è avvenuta in base ai dati Siope. Una valutazione prudenziale ed approssimativa può essere effettuata rapportando l'importo ricevuto dal singolo ente a titolo di acconto (30%, 900 mln. complessivi) al totale del fondo (100%, 3 miliardi complessivi per i comuni) e riducendo prudenzialmente del 10/15% il risultato ottenuto. Il risultato può essere provvisoriamente considerato ai fini della formulazione delle previsioni o della verifica degli equilibri di bilancio.

Matteo Barbero

© Riproduzione riservata

BREVI

Con un comunicato pubblicato in G.U. n. 149 del 13 giugno scorso, la Presidenza del consiglio dei ministri ha reso noto che all'indirizzo www.governo.it sono pubblicati i dpcm 14 febbraio 2020 di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'Irpef a diretta gestione statale per l'anno 2018 relativi alle tipologie di intervento di «Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati», «Calamità naturali», «Conservazione dei beni culturali» e «Fame nel mondo».

Un bando pubblico di 550mila euro per rafforzare e integrare «ANG inRadio», il network radiofonico digitale istituzionale dell'Agenzia nazionale per i giovani nato nel 2019 e che adesso conta su 44 emittenti presenti in 13 regioni che sono animate dall'impegno di 600 ragazzi. L'avviso, denominato «ANG inRadio più di prima», è finanziato dal Fondo politiche giovanili della presidenza del Consiglio e da risorse comunitarie ed è rivolto ad associazioni, ong e anche - novità di questa seconda edizione - a gruppi informali di under30 che hanno così la possibilità di mettersi in gioco in prima persona. Lo ha annunciato Domenico De Maio, direttore generale dell'Agenzia nazionale per i giovani.

Exton Consulting, una delle prime società europee di consulenza in strategia e management nei servizi finanziari, ha analizzato l'impatto, ma anche le nuove sfide e le azioni che gli agenti di assicurazione dovranno affrontare nella fase 3 dell'emergenza Coronavirus. «Il futuro delle reti agenziali», spiega Carlo Gasparini, principal di Exton Consulting, «è legato alla capacità di costruire attorno alla figura dell'agente un sistema di marketing integrato web-piattaforme social e contatti dal vivo, con processi dialogici industrializzati. Un agente che, però, deve acquisire nuove competenze per rafforzare il rapporto con i clienti in portafoglio e acquisirne nuovi sfruttando la quantità di informazioni che derivano dal

monitoraggio continuo del grado di soddisfazione del cliente così da trasformarlo in promoter, e anche utilizzando innovativi strumenti digitali, in ottica IA (intelligenza artificiale), che consentano di profilare in modo puntuale quelli potenziali, per trasformarli in lead».

L'Autorità nazionale anticorruzione presenta il suo nuovo portale istituzionale, insieme a un nuovo logo e una nuova immagine coordinata. Sono i primi risultati di un percorso articolato, sviluppato negli ultimi due anni, all'insegna dell'innovazione, in collaborazione con il digital partner Almainvia, gruppo specializzato nel settore dell'Information Technology. L'obiettivo, spiega una nota, è in primo luogo avvicinare l'Autorità alle amministrazioni, alle imprese e alla società civile, rendendo fruibili con immediatezza i numerosi servizi erogati e i vari canali di comunicazione disponibili, coerentemente con la logica della semplificazione e della piena digitalizzazione degli appalti.

«Auspicchiamo una soluzione rapida che riporti alla normale apertura gli uffici pubblici coniugando sicurezza e servizio ai cittadini. Troviamo inopportuno, infatti, che ancora oggi sia disposta un'apertura solo parziale degli uffici pubblici in tutta Italia. Il lockdown è finito per tutte le categorie, ma evidentemente non per i servizi pubblici: le conservatorie, il catasto, uffici di stato civile, archivi rappresentano servizi fondamentali per l'economia del Paese in un momento come questo in cui occorre spingere per la ripresa. E invece osserviamo in tutta Italia aperture a singhiozzo, poche ore a settimana. Già a marzo, secondo i dati diffusi dal Notariato la flessione del mercato immobiliare è stata da record con picchi di -50% a Milano. Non è possibile proseguire su questa linea». Lo scrive Giovanni Liotta, presidente di Federnotai.

© Riproduzione riservata